

Addis Abeba – “Don Bosco Youth Center”, Mekanissa e “Bosco Children”

STORIE DAL BOSCO CHILDREN

MI CHIAMO WORKENEH ALEMU e vengo dal villaggio di Tulu Bolo che dista 80 km da Addis Abeba. Siamo cinque in famiglia e io sono il terzo figlio. La mia famiglia è molto povera e mio padre non vive con noi.

Mia madre si arrangia a lavorare per procurarci da mangiare, ma spesso non possiamo fare la spesa per cui lei è sempre molto pensierosa. **Un giorno ho deciso di andare ad Addis Abeba e racimolare dei soldi per aiutare la mia famiglia. Sono stato in strada con alcuni amici in cerca di fortuna... la strada è un luogo difficile e pericoloso, volevo tornare indietro ma non mi andava di pesare su mia madre.** Ho sentito parlare del “Bosco Children” grazie a dei ragazzi del Centro che incontravano i ragazzi di strada, l’idea mi è piaciuta molto e ho deciso di seguire la loro proposta. Ho partecipato a 16 incontri serali che mi hanno preparato al programma “Vieni e vedi”.

Ho seguito tutto il percorso proposto dai salesiani, ero felice di aver chiuso una parentesi dura della mia vita. Il Centro offre la possibilità di acquisire consapevolezza delle proprie possibilità e potenzialità e indirizza allo studio accademico o alla formazione tecnica, quest’ultima finalizzata all’ingresso del mondo del lavoro.

Ci sono corsi di meccanica, lavorazione dei metalli, lavorazione del legno, cucina e pelletteria. Io ho ripreso gli studi accademici da dove li avevo interrotti, ripartendo dal quinto anno. Adesso sono iscritto alla scuola cattolica “Don Bosco” a Mekanissa. **Sono grato innanzitutto a Dio e poi al Centro per le opportunità offertemi che mi danno la possibilità di diventare un giovane responsabile, produttivo e un buon cittadino.**

MI CHIAMO AMANUEL e vivo per strada. Ho sentito parlare da alcuni miei amici di una proposta al “Bosco Children”, un percorso graduale per ragazzi di strada che si chiama “Vieni e vedi”. Ho iniziato un po’ per caso.

Più che pensare alla possibilità di un futuro migliore, cercavo solo un modo per superare il periodo estivo sulle strade di Addis Abeba: un tempo reso duro delle piogge, dal freddo, dalla mancanza di ripari...

Il programma diurno mi è subito piaciuto molto: dopo un momento iniziale di preghiera ci hanno fatto cambiare i vestiti e ci hanno dato una uniforme, dopo abbiamo fatto colazione. Poi abbiamo iniziato la lezione di lingua, in cui un insegnante ci ha spiegato l’alfabeto. Durante la ricreazione abbiamo fatto tanti giochi e io ero tra i più bravi! In seguito, dopo pranzo, mentre aiutavamo a sistemare il Centro, ci hanno fatto fare la doccia e indossare dei panni puliti prima di tornare in strada per la notte. **Sono stato felice e mi sono sentito subito accolto e sono sempre andato al Centro.** Superati i primi tre mesi si entra a far parte del programma istituzionale.

Che felicità ho vissuto! Abba Berhanu e il fratello Gigi hanno dato un senso alle mie giornate! **Il programma di orientamento mi ha aiutato a scoprire i miei talenti.** Ho così ripreso la quinta classe, che avevo abbandonato per vivere in strada. E’ stato un anno impegnativo ma ce l’ho fatta.

Adesso mi sono iscritto ad un corso di meccanica. Nel mio soggiorno al “Bosco Children” non mi sono mai sentito solo ma sempre accompagnato, in famiglia e tra amici. Grazie al Centro io credo in un futuro e sto camminando per realizzarlo.



MI CHIAMO ABEBE E HO DICIOTT'ANNI

Se mi chiedete qualcosa sulla scuola i primi pensieri vanno alle fatiche e alle difficoltà che incontro quotidianamente. **Non sempre è facile e non sempre vengono trattati argomenti interessanti** ma riconosco la fortuna di poter apprendere perciò mi impegno il più possibile. Se mi fermo a riflettere più in profondità penso invece che venire qui, a scuola, significhi dare speranza al mio futuro che, altrimenti, chissà come e dove sarebbe. **Metto in gioco le mie capacità per riuscire a fare sempre meglio** e spesso aiuto i miei compagni più in difficoltà. Tra di noi si è creato un bel rapporto di aiuto reciproco ed è così anche con i professori. Molti di loro sono per me un esempio e mi stimolano a dare il massimo. E, quando questo avviene, è per me una soddisfazione immensa. Magari, un domani, saprò trasmettere anche io questa passione ad altri ragazzi come loro sanno fare con me.

STORIE DA MEKANISSA

MI CHIAMO KEDDUS E HO QUATTRO ANNI

Andare a scuola mi rende felice perché posso divertirmi con i miei compagni ed imparo a fare cose diverse dal solito. Ma non si può sempre solo ridere e basta: bisogna anche impegnarsi altrimenti il maestro si arrabbia. Mia mamma dice che studiare è molto importante per il mio futuro e io lo faccio perché da grande voglio diventare medico. **Qui mi trovo molto bene e starei tutto il giorno con i miei amici.** I più grandi dicono che la scuola è pesante e faticosa ma per me non è così. L'intervallo, poi, è il momento migliore dove posso giocare e stare con gli altri bambini che più mi piacciono. **Penso proprio che a scuola debbano andarci tutti, piccoli e grandi!**



SOSTEGNO a DISTANZA